

che a livello di settaggio delle sospensioni che Vittorio annota accuratamente. In virtù di questi aggiustamenti, riesco a guidare meglio del giorno precedente e forzo un po' le traiettorie, specie nei tratti veloci, dove è possibile guadagnare del tempo prezioso.

La moto continua a muoversi, anche se un po' meno rispetto a venerdì. Cerco di entrare sempre più forte nell'ultimo curvone, dal quale esco senza mai sfruttare tutta la pista.

A darmi un po' di fastidio sono le pedane, che strisciano per terra ogni volta che aumento un po' l'inclinazione. Ci sono parecchi punti, infatti, dove ho la netta sensazione che potrei aprire ancora di più il gas se non avessi tutta quella ferraglia che tocca per terra!

Grazie ai suggerimenti di altri amici, provo anche a usare una marcia più alta in quasi tutte le curve; il due valvole Ducati spinge comunque bene anche da 5000-6000 giri, quindi riesco ad

affrontare quelle curve che prima facevo in terza, vicino al limitatore, con una comoda quarta.

La cosa che conta di più, poi, è che riesco a essere preciso e concentrato con costanza. Non commetto particolari errori e, dunque, mi ritengo soddisfatto, pur essendo consapevole che i miei tempi non sono niente di speciale, ma con la consolazione che il fatto di mantenere un ritmo costante può aiutarmi una volta in gara.

Vittorio conferma, comunque, che ho abbas-



Il protagonista di questo racconto impegnato sul circuito di Pannoniaring, in Ungheria.